



Inf-Ordine



Aprile 2009

- Notiziario interno - stampato in proprio -

Anno 12 numero 63

23 aprile ricorrenza di San Giorgio

SEGUI SAN GIORGIO

Da sempre la cultura popolare si nutre di figure simboliche che il linguaggio "laico" chiama eroi e quello "ecclesiastico" definisce eroi. Persone o personaggi che per storia e aneddotica assurgono a simbolo, a monito etico, a esempio di vita.

Persone o personaggi che sanno parlare un linguaggio universale che trascende il contingente, il momento storico, la dimensione di appartenenza. L'omiletica medioevale si ispirava costantemente alle agiografie proprio per la loro capacità di parlare a tutti: analfabeti e uomini di lettere, poveri e ricchi, secolari e consacrati.

Il legame tra la cavalleria e il monachesimo è ricchissimo: Pacomio, Martino di Tours, Francesco d'Assisi, i Cavalieri templari e dei vari ordini. La loro dimensione è così profondamente radicata nella società che di loro "parliamo" nel linguaggio di tutti i giorni.

Martino di Tours, per esempio: cavaliere che scorge un povero ignudo sofferente per il freddo e che non esita a tagliare a metà il proprio mantello per lenire le sofferenze del misero prossimo. Un gesto forte che si presta a varie letture: da quella completamente profana dell'uomo che prova compassione per il proprio simile, a quella religiosa (di qualsivoglia credo) che vede nel prossimo il proprio Dio da amare e servire, a quella esoterica che vede nella donazione del mantello non solo un vestire ma anche



un rivestire e, di fatto, un iniziare (la cerimonia di investitura del cavaliere prevedeva proprio la vestizione del manto seguita dalle parole "Surge eques!").

Il mantello veniva definito, nel linguaggio volgare "cappa"; per questo motivo la piccola chiesa

che ebbe il compito di conservare – dopo la morte del santo - il pezzo di mantello che Martino aveva tenuto per sé prese il nome di “cappella”; nome poi divenuto comune. In latino, invece, il mantello era definito “*pallium*”.

Sicuramente Martino compiendo quel gesto non risolse tutti i problemi di quel misero né la storia ci racconta che cosa gli successe nel seguito. Sicuramente il povero rimase tale ma penò un po' meno; per questo motivo oggi noi parliamo di cure palliative riferendoci alle cure sintomatiche non in grado di *guarire* ma in grado di *lenire*.

Ugualmente la storia di San Giorgio ha una portata che esce dagli ambiti della fede e che è in grado di parlare all'uomo in quanto uomo e non soltanto in quanto credente. San Giorgio simboleggia la lotta del bene contro il male, richiama l'eroismo del piccolo Davide contro il grande Golia, sottolinea come la forza dello spirito possa armare il braccio nel compiere imprese “im-possibili”.

Noi scout sappiamo che il drago contro il quale dobbiamo combattere è l'egoismo, la mancanza di rispetto, la violenza ma siamo anche sicuri che il drago peggiore è quello dentro di noi che ci parla dicendoci di non prendere troppo sul serio la Promessa e la Legge scout, che ci dice che la fratellanza è soltanto una parola, che ci induce a credere di poterci fingere diversi da quello che siamo.

Il nostro primo dovere è quello di mantenerci degni dell'onore sul quale abbiamo promesso. Abbiamo la certezza che per lasciare questo Mondo meglio di come l'abbiamo trovato il primo passo da compiere è quello di migliorarci continuamente non accontentandoci dei risultati raggiunti né abbattendoci dei traguardi mancati. L'erranza di san Giorgio consiste proprio in questo: nel continuare il combattimento senza sosta e senza alcun limite dimensionale. Erranza che rimane virtù fino a quando significa conseguire sempre nuovi traguardi ma che diventa vizio quando diviene sinonimo di arrendevolezza e di cedimento morale.

In questi giorni stiamo assistendo a quanto San Giorgio abbia parlato nel cuore e nell'animo dei tanti che sono accorsi in Abruzzo per dividere il proprio mantello con quello di chi ha perso tanto o tutto in due minuti. Li seguiamo da lontano con l'animo triste per non essere al loro fianco ma orgogliosi di poterli chiamare fratelli e sorelle grazie a una Promessa. Grazie a voi per quello che state facendo con le vostre mani e per quello che state facendo nel nostro cuore. Vi vogliamo bene e vi chiediamo di dire a noi tutti: “Segui San Giorgio!”.

Federico



AAA....ATTENZIONE.....

Dovendo procedere alla stesura del rendiconto per l'anno 2008 da portare in Assemblea, prego coloro che ancora non l'hanno fatto di versare l'impegno che ricordo essere libero e che nel contempo manifesta l'intenzione di rimanere nei ruoli dell'Ordine.

L'impegno per il 2009 potrà essere versato all'Assemblea ; per chi non potrà partecipare il versamento potrà essere effettuato nei soliti modi (vaglia postale - bonifico ecc.)

ECHI DAL TERREMOTO



"Si parte, la sede centrale ha lanciato l'appello, tra due ore sono sotto casa tua", dopo questa frase mi precipito a casa per prepararmi lo zaino, si parte e non si sa quanto si starà via, nel mentre che ci si fa lo zaino si telefona per rimandare i mille impegni della settimana e poi in macchina, in cinque schiacciati sui sedili in direzione di L'Aquila per andare a prestare soccorso alla Popolazione Civile per il terremoto che ha colpito l'Abruzzo la notte tra il 5 e 6 aprile.

500 Km di viaggio di notte, lungo l'autostrada nessuno a parte le colonne della Protezione Civile provenienti da ogni parte d'Italia, colonne di decine e decine di camion carichi di materiali e di mezzi per il soccorso, gli autogrill bloccati da centinaia di persone che, anche loro mobilitati da un'ora all'altra, andavano a rifocillarsi non sapendo quando avrebbero potuto ancora mangiare.

Alle 4:00 del mattino raggiungiamo finalmente L'Aquila, o meglio ciò che ne rimane, passiamo lentamente tra le macerie cercando di raggiungere la caserma della finanza dove c'è il centro organizzativo della protezione civile e degli scout. Lo scenario è quasi surreale, intere palazzine crollate e i soccorritori che scavano ancora, cercando qualche superstite.

Arriviamo finalmente al centro di coordinamento generale della PC a Coppito dove veniamo registrati e dove ci viene detto di cercare di dormire almeno un paio d'ore per essere operativi alle 7:00, nella caserma tanta gente, tanti volontari della P.C. e tantissimi Scout che si sono mobilitati anche loro da tutt'Italia, si ritrovano anche vecchi amici, che luogo e situazione strana per incontrarsi ancora, mossi entrambi da quella Promessa e dal motto che ormai è la nostra ragion d'essere : "Pronti a Servire".

La mattina veniamo destinati a Tempera, paese tra L'Aquila e Paganica completamente raso al suolo, nel centro della piazza del paese due campane tra le macerie, si capisce che quella era una chiesa solo per la presenza dei due bronzi.

Arriviamo al campo dove troviamo una tenda montata e due squadre della protezione civile una di Avelino e l'altra di Trevi che stanno cominciando ad allestire il campo. Cominciamo a lavorare, tiriamo su tende per tutto il giorno, sembra una banalità ma il tempo medio per montare una di quelle tende blu che vedete ai Tg è di circa 45 minuti e ci vogliono 4 persone per spostare la sacca che le contiene. La giornata passa in fretta sotto il sole cocente di mezzogiorno e sotto qualche goccia di pioggia nel tardo pomeriggio, a fine giornata 15 tende erano montate e la gente cominciava ad entrare nel campo. Nel mentre arrivavano i camion con i viveri, con l'acqua, con i materiali che dovevano essere scaricati.

Nel tardo pomeriggio una scossa di 5.1 della Richter fa tremare la terra, mi aggrappo ad un mio compagno e nel mentre mi si blocca lo stomaco resto paralizzato per una frazione di secondo e poi la scossa finisce, i cani ululano, i bambini piangono e una ragazza si disperava. Si torna a lavorare.

La sera poi la cosa più caotica, l'assegnazione delle tende agli sfollati, si prende nota di tutti gli afferranti al campo, circa 120 la prima notte e il giorno successivo sarebbero stati più di 180. Per ogni tenda poi venivano consegnate le brande, arrivate in tarda serata da Potenza, sacche contenenti due brandine due materassi due cuscini e 4 coperte.

Per ogni tenda quella notte si stava in 10-12 per tenda ammassati in più per letto.

Una volta finita quest'operazione arriva il cibo, alle 23:00 passate, si mangia un piatto di pasta tiepido e poi la gente è invitata ad entrare in tenda per permettere ai volontari di completare i loro lavori. Quella notte al campo non era ancora arrivata né la luce né l'acqua corrente e per i propri bisogni ci sono solo alcuni sgradevoli bagni chimici che si riempiono troppo in fretta.

Si finiscono i lavori della giornata e stremati si va anche noi nella nostra tendina che c'eravamo montati durante la pausa pranzo ai margini del campo, ci si chiede di essere vigili per controllare che persone esterne non entrino al campo ma la cosa, data la stanchezza è pressoché impossibile. Di notte ci riescono a svegliare solo altre scosse di terremoto.

La mattina si ricomincia a lavorare per montare altre 15 tende, si scaricano altri camion e si lavora. Si ha l'occasione di conoscere gli altri volontari, alcuni ragazzi come noi e altri più navigati con l'esperienza, purtroppo personale, di altri terremoti. I due di Trevi vivono ancora nelle casette e aspettano di rientrare nella loro casa dal 1997, mentre il capo campo, Ottorino, è di Tempera e anche lui ha perso la casa, lui con la protezione civile era stato in Molise, in Pakistan ma, disperato, mi confida, facendomi vedere casa sua, che non c'è nulla di così devastante di dover tirare fuori dalla macerie i propri paesani, compagni di una vita.

Nella giornata solo una cosa ha turbato il campo oltre al terremoto, i giornalisti, che sono venuti per intervistare i bambini con domande poco opportune.

Tra le tende si comincia a vivere, le famiglie si organizzano e si sistemano per "normalizzare" quel genere di vita che li accompagnerà per molti mesi ancora.

Tra una tenda e un camion intanto si è fatto già mercoledì, si cercano di ultimare le "ultime cose" del campo, si montano un altro paio di tende, si fanno gli allacciamenti alla rete elettrica, e altri piccoli lavori. Nel mentre arriva la cucina, gentilmente portata da un partito che appena finisce l'allestimento issa la sua bandiera subito fatta togliere. Tralascio i discorsi che mi sono stati fatti dai militanti del partito, tralascio i loro atteggiamenti perché non è il luogo per parlarne, solo tanta tristezza ripensandoci, una maschera di solidarietà ai loro fini.

Il giorno dopo il campo è avviato, mancano alcune cose ma ormai il nostro lavoro a Tempera è finito e torniamo al centro della PC per farci riassegnare.

Ci mandano in un campo a Coppito, frazione di L'Aquila, campo gestito dagli scout, montiamo altre tende e facciamo trapasso nozioni agli scout arrivati quel giorno. In quella mattinata per'altro ci chiedono di tornare alla caserma perché sta per arrivare Napolitano e bisogna prepararsi per accoglierlo.

Ormai i campi sono avviati e sono arrivati i cambi per il periodo pasquale, con il cuore gonfio di emozioni, la testa piena di pensieri e il corpo stremato, decidiamo di ritornare a casa, pronti a tornare tra qualche settimana per continuare quello che è stato iniziato.

Federico Gianoli

(tratto dall mailing-list del CNGEI)

L'ORGOGGIO DI SENTIRMI SCOUT

Alla fine sono partito. Avevo programmato questa vacanza con la mia famiglia da lungo tempo, fatto una promessa alle mie figlie, mi sarei ritrovato con tutti i miei familiari dopo tanti anni, finalmente tutti insieme, a passare una Pasqua diversa, ma io non ce la facevo a non pensare ai miei fratelli sul campo.

E così, con il consenso e la partecipazione della mia famiglia, ho girato il camper e sono tornato a Roma, ho preparato lo zaino in tutta fretta e sono partito: direzione attendamento di Coppito – L'Aquila. Nel cuore tanta ansia per l'incognita che mi aspettava, ma ero deciso, fermamente deciso a non perdere questa occasione di rendermi utile, di fare la mia parte.

Ho trovato una situazione ovviamente difficile, caotica nel suo ordine, perché si vedeva che tutto stava seguendo un filo conduttore, ma nessuno sapeva dirmi dove potevo rendermi utile. Vedevo solo tanti scout in movimento e avevo la netta sensazione che sapevano che cosa fare, come se ce l'avessero nel sangue, nel codice genetico. Allora ho messo i guanti da lavoro e mi sono mosso.

Non mi sono mai fermato nei giorni seguenti, ma ho avuto modo di riflettere e ho visto. Ho visto la squadra di scout addetta al montaggio girare sino a tarda sera nei diversi accampamenti per completare la messa in opera delle tende; ho visto la squadra di scout addetti al campo girare ininterrottamente per tutto il giorno tra quelle tende a dare conforto alle persone disperate; ho visto la squadra scout addetta ai container passare ore e ore a spostare e catalogare l'incredibile quantità di materiale che arrivava di giorno e di notte; ho visto la squadra scout addetta al refettorio e alla cucina prodigarsi faticosamente per servire con ordine più di 2000 pasti al giorno; ho visto la squadra scout addetta al mantenimento del campo costruire sino a tarda sera di tutto, dagli stendini alle cucce per cani, esaudendo le richieste della gente; ho visto la squadra scout addetta alla ludoteca portare il sorriso sui visi impauriti dei bambini ma, soprattutto, ho visto più di cento scout muoversi all'unisono ed eseguire qualsiasi ordine arrivava, in qualsiasi momento, da qualunque persona senza chiedersi il perché, senza guardare ai ruoli, al colore delle uniformi, alle cariche, alle anzianità, ma solo perché andava fatto. E nel pianto consolato di quelle persone, nel sorriso ritrovato di quei bambini, nella generosa e ininterrotta operosità dei nostri ragazzi io ho capito tutto il senso dei miei trentatré anni di scoutismo e ne sono orgoglioso, oggi più che mai. Tornerò sicuramente a Coppito, non per sentirmi eroe, ma per sentirmi scout.

Francesco

Arciere del Sole

Roma 9

Elenco appartenenti all'Ordine

1	ACERENZA VOLTA Giuseppina - Via Brigata Salerno 40/7 - 1647 Genova -	010/3773037			cadupinsori@hotmail.com
2	ADAMI CarloMatteo - Via Carroccio 16 - 20123 Milano	02/89404217	335/383384		
3	ADAMI Francesco - Via Circo 18 - 20123 Milano	02/86451336	335/5985953		adami.francesco@tiscali.it
4	ADAMI CORRADINI Enrica Via Valentini 1—42030 Puianello RE	0522/889593			cecorra@tin.it
5	AMBROSETTI Marco - Via Zambonini 59 - 42100 Reggio Emilia	0522/304074			marcoa@comune.re.it
6	BARBIERI Nicola - Via Roma 18—42100 Reggio Emilia	0522/454861	347/1671830		nicola.barbieri@unimore.it
7	BOETTI Luca - Via M. di Canossa - 42100 Reggio Emilia	0522/438985			boetti@ifoa.it
8	BOCCHINO Luigi Via R. Stanziale 40 - 80046 S.Giorgio a Cremano	081/7752014			luigi.bocchino@fastwebnet.it
9	BOTTA Maria Angela - V.le A. Righi 53 - 50137 - Firenze		338/2655176		ma.botta@yahoo.it
10	CALVI Barbara - C.so Garibaldi 3—42100 Reggio Emilia	0522/442091	347/9801614		barbara.calvi@polimi.it
11	CASULLI Francesco - Via V. da Gama - 24045 - Fara Gera D'adda	0363/399968			f_casulli@hotmail.com
12	CENGIHARO Roberto - Via Sicilia 6 - Borgnago di Mira 30034 VE	041/5630543	393/4903907		roberto@sicuri626.it
13	CORDA Guido - via Gustinelli 24022 Alzano Lombardo	035/510408			gucord@tin.it
14	CORRADINI Cesare - Via Valentini 1— 42030 Puinello RE	0522/889593			cecorra@tin.it
15	CORRADINI Michele - V.le Timavo 85 - 42100 Reggio Emilia	0522/454633			michecorra@studioanzillotti.it
16	C RESTA Mauro - Via Contub. G.B. d'Albertis 11/10 16143 GE	010/515432	347/4012129		mauro.cresta@fastwebnet.it
17	CRETI SIMI Cristina - Loc.Peneto 9/A 52030 Staggiano AR	0575/360683	347/1972902		raffaello49@gmail.com
18	De GIORGIS Luca Via XXV aprile 20 - 40026 Imola	054/227391	347/5388748		degiorgis@tin.it
19	DEL PERO Luigi - Via 2 Giugno 28/c - 20094 Corsico Milano	02/48022092	333/6408873		ldelper@tin.it
20	DELLA TORRE Fiorenzo - Via G. Deledda 10 - 22100 Como	031/541279			como@lemarmotte.it
21	FIORENZA Sergio - Via Caracciolo 17 - 80040 Pollena T. (NA)	081/5311489	335/8450175		sergiofiorenza@virgilio.it
22	GIROTTO Marco - Via Alessandria 21/A/12 39100 Bolzano	0471/919413	339/8227042		marco.emilio.girotto@sparkasse.it
23	GARGIULO Luigi - Via Odofredo II n° 39 - 40026 Imola	0542/628636	338/4652754		gargiulo@freemail.it
24	GUERRIERI Doriano - Via Elba 13 - 42100 Reggio Emilia	0522/560744			doriano.g@pico.it
25	LOMBARDI Marco - Via P. da Canobbio 37 - 20122 Milano	02/72011927	335/8086588		marco.lombardi@fastwebnet.it
26	LUNARDI Federico - Via T. Lombardo - 35100 Padova				docafigh@yahoo.it
27	MAGGIARI Giorgio - Nuova. panoramica dello stretto - Via Boito - Palazzina A 98100 Messina				
28	MAGGINI Lorenzo - Via Scipione Ammirato 81 50136 Firenze	055/676081	335/7976396		lorenzomaggin@gmail.com
29	MANDATO Tommaso Via Madonna del Pantano 170 80014 Giugliano in Campania NA		335/6607496		mandatoma@virgilio.it
30	MARASTONI Cesare - Via Albere 33 - 37138 Verona	045/567632	338/4058609		cesaremarastoni@alice.it
31	MARZANNI Riccardo - Via Piemonte - 24050 Zanica BG	035/671589			riccardomariaalba@aliceposta.it
32	MONDINI CORDA Lucia - Via Gustinelli - 24022 Alzano Lombardo	035/510408	339/3144978		gucord@tin.it
33	OSTINELLI Danilo - Via Carlo Cattaneo 2 - 22063 Cantù - CO	031/7073079			
34	PACE Paolo - Via Luchino del Verme 90 - 00176 Roma	06/296670			p.pace@comune.roma.it
35	PALOSCHI Franco - Cà Tommaso di sotto - 61033 Fermignano PS	0722/331111	339/5795585		francopaloschi@virgilio.it
36	PAOLETTI Dario - Via Stradazza 57 - 31056 S.Cipriano di Roncade TV	335/6199283			dario.paoletti@studioniero.com
37	PARASCANDOLO Biagio - Via G.Orsi 15/a Parco Grazia 80128 NA	081/3721358	328/8330133		escandolo@mclink.it
38	PASSERA Maruialba —Via Piemonte—24050 Zanica BG	035/671589			riccardomariaalba@aliceposta.it
39	PICCARDI PierTommaso - P.zza Giotto 13 - 52100 Arezzo	0575/26788	328/1162335		ptpiccardi@interfree.it
40	PIRANI Isabel - Via Zambonini 59 - 42100 RE	0522/304074			ispirani@tin.it
41	POPPI Elena via Roma 18 42100 Reggio Emilia	0522/454861			e.poppi@arestud.unimore.it
42	ROSSI Enrico - Via T.Tasso 9 36100 Vicenza	044/920659	333/6515403		ocirne_vi@libero.it
43	SIMI Raffaello - Loc. Peneto 9/A - 52030 Staggiano AR	0575/360683	347/9656575		raffaello49@gmail.com
44	SISTO David - Via Arpino 119- 80026 Casoria - NA	081/7593148	338/3064076		davsis@alice.it
45	SPYCHER Helene - P.zza Castello 28 - 20121 Milano	02/96462129			
46	TANZINI Maurizio - Via Beruto 12 - 20131 Milano	02/70632466			maurizio.tanzini@tin.it
47	TRAVAGLIATI Vittorio - Via F.lli Bronzetti 5 37126 Verona	045/8345781	347/0053552		eliatrava2@yahoo.it
48	VALENTINI Walter - Via F. Morosini 5 - 37138 Verona	045/8340153			
49	VOLTA Agostino - Via Brig. Salerno 40/7 - 16147 Genova	010/3773037	338/6076268		cadupinsori@hotmail.com
50	ZAGAMI Carlo Via S.Paolo 9/C 89125 Reggio Calabria	0965/890324	333/9459456		czagami@notariato.it

Attenzione prendere nota dei cambiamenti di indirizzo segnati in rosso!!!